

N. 2 – Dicembre 2024
Anno XXI

Credere all'Amore

AI LETTORI

È ormai prossimo il Santo Natale e l'inizio di un Anno Nuovo. Come vola il tempo...

Sogni di giorni migliori, di pace e di condivisione fraterna. Realizzazione della parola divina. Parola di luce e di speranza per ogni popolo, per ogni figlio di Dio.

Non lontani del nuovo Giubileo per l'Anno Santo 2025 Papa Francesco ci prepara a viverlo nella preghiera e nel cuore, cercando di partecipare ai tanti appuntamenti posti in esso.

Le riflessioni di mons. Maritano, a noi ancora tanto preziose, ci portano verso la venuta del Signore per redimerci e trasmetterci la Verità della Vita. Sappiamo farne tesoro?

In questo numero si fa memoria di due avvenimenti importanti: l'intitolazione della piazzetta di fronte alla chiesa parrocchiale Cristo Redentore in Acqui, come segno di riconoscenza al vescovo Livio; e il viaggio di missione nel Bénin da parte del direttivo di Luce d'Amore Onlus, per conoscere a fondo le opere finora attuate o in previsione di nuove.

Non stanchiamoci di far nostre le parole di mons. Maritano: "La carità non ha limiti né di spazio, né di tempo, né di persone!".

È stato un viaggio illuminato e fortificato dall'accoglienza delle comunità religiose ad esse affidate e, soprattutto, dai più piccoli e innocenti, così bisognosi di attenzioni e cure.

A tutti i nostri lettori e offerenti, uno per uno indistintamente, il loro grazie e il nostro invito alla perseveranza. Il Signore ricompensa sempre ampiamente: la gioia di queste creature ne è una prova!

Auguri di bene, di pace e di gioia!!

CREDERE ALL'AMORE

Anno XXI - N° 2 - Dicembre 2024

Organo edito da **Luce d'Amore ONLUS**
Stampa: **Mirò - Villar San Costanzo (CN)**

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
del Tribunale di Cuneo il 16/08/2004
art. 1, comma 2, DCB/CN - Reg. a

SOMMARIO

AI LETTORI	2
AUGURI	3
NEWS	4
LUCE D'AMORE ONLUS	5
EDITORIALE <i>Una solida alleanza.</i>	6
HA DETTO IL PAPA <i>"Spes non confundit"</i>	8
I GRANDI EVENTI GIUBILARI	10
MAESTRO DI VITA <i>Con il Natale inizia il Giubileo</i>	12
ANNIVERSARIO DI MONS. MARITANO	14
FELICE ANNO NUOVO	16
SOSTIENICI PER AIUTARE	18
L'AVETE FATTO A ME <i>Progetti Luce d'Amore ONLUS</i>	19
RITORNO NEL BÉNIN	24
ALLA SCUOLA DELL'AMORE	28
CI SCRIVONO	29
PUBBLICAZIONI	30
SOTTO LO SGUARDO DI CHIARA	31

Direttore responsabile: Marco Bonatti

Redazione: Riccardo Boseglio, Annamaria Gatti,
Mariagrazia Magrini, Nina Serago.

**IL PERIODICO SUSSISTE UNICAMENTE
GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI LETTORI**

Buon Natale!

“Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza.

Dove nasce Dio, nasce la pace.

E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra”.

Papa Francesco





Chiediamo, a chi generosamente ci sostiene condividendo i vari progetti di **Luce d'Amore ONLUS**, di voler preferibilmente versare la donazione con un bonifico, specificando le finalità dell'offerta. Tutto questo agevolerà l'operato dei volontari.

C/C Postale n° 70598958 - come da bollettino allegato.

Bonifico Postale: IBAN IT 67Q076 0110 4000 000 0598 958

Intestato a Luce d'Amore ONLUS - Casella Postale 1284 - 10121 Torino

Bonifico Bancario: IBAN IT19G0538701008000003695348

Banca BPER: Via Santa Teresa 9 - 10121 Torino

Intestato a Luce d'Amore ONLUS - Casella Postale 1284 - 10121 Torino

Per ulteriori informazioni:

Luce d'Amore ONLUS: www.chiaralucebadano.it

e-mail: lucedamoreonlus@gmail.com - Tel. +39. 333.2417172 ~ +39.327.5308854

Con profonda gratitudine,

Luce d'Amore ONLUS



Luce d'Amore Onlus

Finalità e scopi

L'Associazione è costituita da **cittadini liberamente associati** e non ha scopo di lucro.

L'Associazione è attiva nel **sostenere progetti caritativi** nati nel nome della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano, con programmi focalizzati nell'educazione scolastica e sanitaria, supportando le comunità più bisognose e ad alto rischio di povertà.

L'Associazione provvede alla pubblicazione del periodico *Credere all'Amore* che sussiste grazie alle offerte dei lettori.

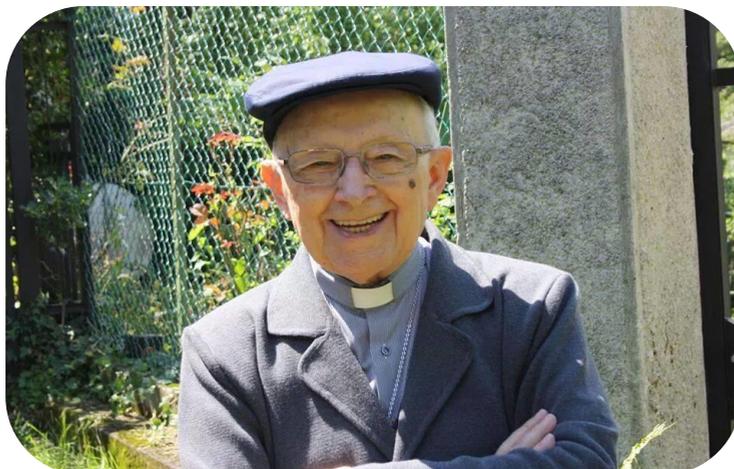
L'Associazione, il **29** di ogni mese, esprime riconoscenza con la preghiera e la celebrazione di una **S. Messa** secondo le intenzioni di ogni benefattore.

Per chi desidera condividere con la ONLUS Luce d'Amore progetti, sogni, eventi, date... ed impreziosire un luminoso cammino nel segno della solidarietà, del rispetto e dell'amore, può divenirne membro inoltrando la domanda, con i rispettivi dati, a:

Associazione Luce d'Amore ONLUS
Via Sant'Ottavio 5 - 10124 Torino

Tel.: +39.333.2417172 * 39.327.5308854

lucedamoreonlus@gmail.com - www.chiaralucebadano.it





UNA SOLIDA ALLEANZA CON FRAGILI ALLEATI

Così è l'alleanza stretta con il Signore che mai si stanca di confermare e riconfermare ancora la sua Parola.

E così è sempre la nostra risposta: fragile. Fragile perché siamo sempre preda del mondo, perché antepriamo sempre a quelle che sono la Giustizia e la Verità quelle che sono le nostre visioni delle cose, i nostri piccoli egoismi e le nostre necessità.

Prima del giusto c'è spesso il mio interesse, le mie pretese, le mie indiscutibili ragioni. Prima di Dio c'è sempre "io", una minima lettera che fa tutta la differenza. Riponiamo molte sicurezze e molta speranza in ciò che non può confermare o portare a compimento queste attese, come notorietà, denaro, immagine, apparenza. Pensiamo di aver sempre qualcosa di importante da dire al mondo e che il mondo sia interessato a sentirla, senza spesso renderci conto che nutriamo solamente il nostro ego, e che tutto sommato il mondo ci presta orecchio, udendoci, per una forma di educazione, ma non ascolta ciò che diciamo. Tutte cose che rimangono solo come effimero vento che passa e va, ma poi cosa rimane? Amarezza e nuovo desiderio di trovare qualcosa che ci permetta di fare quel passo e quel passo ancora, ma per traghettare la vita sempre avanti, vivacchiando e sopravvivendo, più che vivendo.

Anche i "professionisti del sacro" spesso vendono e rivendono una Parola stanca, riciclata, con visioni talmente obsolete e brutte che mi rendo spesso conto della vuotezza, della banalità, della retorica, della demagogia di molte prediche, della incapacità di renderci credibili e di rendere credibile il Signore. Del non riuscire a vedere che l'immagine di un Dio che passiamo come giudice severo, che premia e punisce e che va irrimediabilmente a scontrarsi con ciò che il Vangelo racconta. Dio non aveva bisogno di incarnarsi, poteva bastare a se stesso. E perché dunque? Per amore.



Una sola Parola che tuttavia dona il senso più profondo e vero al Natale, al di là di tutte le sovrastrutture che creiamo per celebrare una festa della quale, forse, abbiamo anche perso il festeggiato.

Tanti regali, e non perché Dio si è fatto dono. A Natale basta essere buoni; sembra sia sufficiente predicare la pace, “si può dare di più”, dice una canzonetta che invita agli acquisti.

Bocche spesso colme di parole, mentre rimaniamo fragili vasi vuoti. Pieni di buone intenzioni e di piccoli atti che ci scaricano la coscienza, come la monetina che mettiamo nel cestino della Messa o quella che diamo al mendicante. "Fatto": coscienza a posto.

Forse è giunta l'ora di smettere con questo spettacolo mediatico esteriore e di iniziare a vivere autenticamente tutto il senso e il valore che l'Incarnazione ha voluto donarci. Lo faremo sempre in modo imperfetto, questo è certo, ma almeno potremo dire al Signore: “io ci ho provato!”.

Buona autentica "Incarnazione" a tutti.

R. B.



Natività – Piero della Francesca



HA DETTO IL PAPA

SPES NON CONFUNDIT

«*La speranza non delude*» (Rm 5, 5)

“*Spes non confundit*”, «*La Speranza non delude*» è il titolo e l'incipit della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025 scritta da Papa Francesco. Originale e bello è l'augurio iniziale del Santo Padre: “A quanti leggeranno questa lettera la speranza ricolmi il cuore”, che spiega subito il tenore e lo scopo della lettera, oltre le formali indicazioni per l'Anno giubilare.

Di seguito alcuni passaggi:

Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari.

Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (*Gv 10, 7.9*); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (*ITm 1, 1*). [...].

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (*Rm 5, 10*). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. [...].

L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il “Volto della misericordia” di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo.

Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (*ITs 1, 3*). [...].

Il primo segno di speranza si traduca in *pace* per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,9*). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura. [...].

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i *giovani*. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. [...].

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. [...].

La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (*Lc 2, 34-35*). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. [...]. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella Maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. [...].

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (*Sal 27, 14*). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.



Calendario di tutti gli eventi del Giubileo 2025

Cresce l'attesa per il Giubileo 2025. Papa Francesco aprirà la Porta Santa di San Pietro a Roma il 24 dicembre 2024, ma la macchina organizzativa per un evento che vedrà convergere nella Capitale milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo è già a pieno regime. Giornalisti, artisti, malati, detenuti, giovani, volontari... Sono alcuni destinatari dei grandi eventi giubilari, che si snoderà lungo tutto il 2025, dall'apertura della Porta Santa, a dicembre 2024, fino alla sua chiusura, nello stesso mese dell'anno successivo.

Si inizia con il **Giubileo del Mondo della Comunicazione** (24-26 gennaio 2025), rivolto a tutte le figure professionali del mondo della comunicazione.

Poi il **Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza** (8-9 febbraio 2025), per tutti gli appartenenti alle forze militari e alle forze di polizia, vigili urbani, operatori di sicurezza, veterani, alle diverse associazioni militari, accademie militari, cappellanie e agli ordinariati militari.

Il **Giubileo dei Diaconi** si terrà dal 21 al 23 febbraio 2025; l'8-9 marzo 2025 sarà la volta del **Giubileo del Volontariato** per i volontari di ogni associazione, gli appartenenti alle organizzazioni no-profit, gli operatori di ONG e gli assistenti sociali.

Il **Giubileo dei Missionari della Misericordia**, dal 28 al 30 marzo 2025, accoglierà a Roma i sacerdoti selezionati da tutto il mondo che hanno ricevuto dal Papa le sue stesse facoltà di assolvere i peccati che sono di stretta competenza della Sede Apostolica e uno speciale mandato come predicatori durante il Giubileo straordinario della Misericordia del 2016.

In calendario, inoltre, il **Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità** (5-6 aprile 2025) rivolto a tutti i malati e alle figure professionali legate al mondo della sanità; il **Giubileo delle Persone con Disabilità** (28-29 aprile 2025) per le persone con disabilità e i loro accompagnatori; il **Giubileo dei Lavoratori** (1-4 maggio 2025); il **Giubileo degli Imprenditori** (4-5 maggio 2025).

Il 10 e l'11 maggio è in programma il **Giubileo della Bande Musicali** per gli appartenenti alle bande militari, istituzionali, amatoriali, folkloristiche, di paese, sportive, scolastiche e dei college.

Si terranno poi il **Giubileo delle Confraternite** (16-18 maggio 2025); il **Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani** (30 maggio 2025 – 1° giugno 2025), il **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità** (7-8 giugno 2025) che coinvolgerà tutti gli appartenenti ai movimenti ecclesiali, alle associazioni, alle nuove comunità e ai gruppi di preghiera.

Disponibili anche i programmi del **Giubileo della Santa Sede** (9 giugno 2025); del **Giubileo dello Sport** (14-15 giugno 2025); del **Giubileo dei Seminaristi** (23-24 giugno 2025); del **Giubileo dei Vescovi** (25 giugno 2025); del **Giubileo dei Sacerdoti** (25-27 giugno 2025).

Il 15 settembre si terrà il **Giubileo della Consolazione**, rivolto tutti coloro che stanno vivendo un tempo di dolore e afflizione, per malattie, lutti, violenze e abusi subiti. È dedicato a quanti sono coinvolti nel mondo della giustizia laica, canonica, ecclesiastica il **Giubileo degli Operatori di Giustizia** che si svolgerà il 20 settembre 2025.

Dal 26 al 28 settembre 2025 si terrà invece il **Giubileo dei Catechisti**; il 4 e 5 ottobre 2025 il **Giubileo dei Migranti**; l'8 e 9 ottobre 2025 il **Giubileo della Vita Consacrata**; l'11 e 12 ottobre 2025 il **Giubileo della Spiritualità Mariana** per tutti gli appartenenti ai movimenti, alle confraternite e ai vari gruppi di preghiera mariane. Infine il **Giubileo dei Cori e delle Corali** (21-23 novembre 2025) e il **Giubileo dei Detenuti** (14 dicembre 2025).

Per ulteriori informazioni visitare il sito ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana:
www.chiesacattolica.it



MAESTRO DI VITA

Riflessioni di mons. Livio Maritano

Con il Natale inizia il Giubileo



Proseguiamo nel porgere ai lettori alcune catechesi di mons. Livio Maritano, Vescovo emerito della diocesi di Acqui e promotore delle Cause di canonizzazione di Teresa Bracco e Chiara Badano che ci saranno guida preziosa nel nostro cammino spirituale.

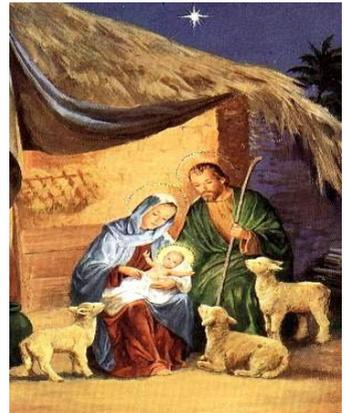
In questo numero proponiamo una sua riflessione, pubblicata sulla rivista L'Ancora il 26 dicembre 1999. Con un forte richiamo alla conversione che la celebrazione del Giubileo 2000 chiede ad ogni cristiano, soprattutto attraverso la preghiera e la pratica della carità cristiana, mons. Livio Maritano, il pomeriggio del 25 dicembre, in cattedrale nello spalancare la porta maggiore e nel benedire con il libro dei Vangeli la città e la Diocesi, apre ufficialmente l'Anno Santo anche per la Chiesa acquese.

Nel giorno di Natale ha inizio l'anno del Giubileo. Celebra i duemila anni dalla nascita di Gesù. La Chiesa si propone di aiutarci a comprendere il perché della sua venuta, in modo che possiamo accoglierlo e prestargli la collaborazione che ci chiede per la nostra salvezza.

Il Natale è un avvenimento che riveste un'importanza di prim'ordine per la novità che ci offre. Infatti, mentre la nostra intelligenza non riesce a penetrare il mistero di Dio, e pertanto a cogliere il senso della vita che ci è donata, Gesù è venuto per illuminarci sullo scopo di essa e sul modo di usare la libertà per conseguirlo.

Agli uomini che si sono resi prigionieri dell'egoismo e della brama insaziabile di avere, schiavi dell'orgoglio e del piacere, Cristo offre la liberazione dalle passioni che ingannano e deludono, potenzia la capacità di dominare gli impulsi delle tendenze e comunica l'energia interiore per diventare operatori di giustizia, di fraternità e di pace.

E poiché non ci è dato di evitare avversità e sofferenze, né di sfuggire alla morte, Gesù ci rivela il segreto per dar valore alle pene quotidiane, aiutandoci a trasformarle in offerta di amore ed in sorgente di bene. Inoltre, come ha disposto del potere divino di vincere la sua morte, così ci garantisce di usarlo anche per noi, suoi fratelli, per procurarci la stessa vita e felicità.



Si spiega allora perché, a Betlemme, Dio stesso ci esorta all'esultanza, con le parole dell'angelo: "Vi annuncio una grande gioia; vi è nato un Salvatore". E si giustifica l'invito del Giubileo a ricambiare una così generosa benevolenza con l'impegno di riflettere seriamente sull'impostazione che diamo alla nostra vita, al fine di renderla coerente col Vangelo, sempre animata dall'unione e dal dialogo con Cristo.

Un rinnovato rapporto filiale con Dio ci darà l'orientamento e la forza perché siano più sincere e fraterne le nostre relazioni col prossimo, più giusta ed umana la convivenza sociale.



10° anniversario della morte di mons. Livio Maritano

4-5 maggio 2024



Cerimonia di intitolazione della piazza antistante la parrocchia Cristo Redentore e il suo oratorio, in memoria del vescovo Livio Maritano nel 10° anniversario della dipartita, avvenuta il 6 maggio 2014.



Durante la lettura si sono evidenziati, con alcuni preziosi aneddoti, le sue doti umane e religiose, dando ulteriore luce a quanto da lui vissuto nelle diocesi di Torino e di Acqui.

Profonda la commozione nei presenti.

Domenica 5 maggio una messa di suffragio in Cattedrale presieduta dal vescovo diocesano Luigi Testore e concelebrata dal suo predecessore, mons. Pier Giorgio Micchiardi con alcuni sacerdoti e diaconi.



Alla benedizione finale ha fatto seguito la preghiera silenziosa e commossa nella cripta dove aveva chiesto di venir sepolto perché: *“Acqui è la mia Sposa”*.





Betty Liotti

Felice Anno Nuovo!

«É cominciato un nuovo anno.
Anch'io attendo i doni preziosi della bontà, della forza e della pace.
Anch'io chiedo al Signore di benedire l'anno appena nato».

Beata Chiara Badano

Invochiamo il Bambino di Betlemme e sua Madre Maria, affinché la forza dello Spirito Santo trasformi i cuori delle nostre città, delle nostre famiglie e di ognuno di noi.

Luce d'Amore ONLUS augura a tutti un sereno e felice 2025.



Sostienici per aiutare

Alle adozioni a distanza di bambini e ragazzi " a rischio" accolti in Bénin nel **Centro Chiara 'Luce' Badano** di **Hèvié~Abomey**; nella comunità di **Okédama-Parakou** per **Un raggio di Sole** ed in India, con il Progetto "**Arcobaleno**" in **Wadala~Mumbai**, si uniscono altri importanti Progetti.

Eccoli:

La Missione di **Okédama~Parakou** (Bénin), con il Progetto "**Un raggio di sole**" per sostenere i bambini nel loro percorso scolastico, con particolare attenzione a chi è in maggiore necessità e nel cooperare all'allestimento di nuove, necessarie aule scolastiche.

Il Centro "**Casa della Gioia**" che garantisce accoglienza a piccoli orfani, di cui alcuni "malnutriti", nella Missione di **Pèrèrè** (Bénin).

Il Progetto "**Da un seme la vita**" nella Missione di **Khadpa-Dacra e Nagar Haveli** (India), per supportare le donne in un cammino di formazione all'agricoltura al fine di poter ecologicamente nutrire i propri figli e vendere i pochi, ma per loro preziosi prodotti.

Scegli il Progetto che fa per te

Bénin

- Hèvié Progetto "**Chiara 'Luce' Badano**" - Adozioni a distanza **200 €** l'anno
- Okédama: Progetto "**Un raggio di sole**" - Adozioni a distanza **200 €** l'anno;
- Pèrèrè: Progetto "**Casa della Gioia**" - Offerta libera a sostegno

India

- Mumbai: Progetto "**Arcobaleno**" - Adozioni a distanza **200 €** l'anno
- Khadpa-Dacra e Nagar Haveli: Progetto "**Da un seme la vita**" - Offerta libera
- Sostegno al periodico **Crederci all'Amore** - Offerta libera

Modalità per donare

C/C Postale n° **70598958** - come da bollettino allegato

Bonifico Postale: IBAN IT67Q076 0110 4000 0007 0598 958

intestato a Luce d'Amore ONLUS – Casella Postale 1284 - 10121 Torino (Italia)

Bonifico Bancario: IBAN IT19G0538701008000003695348

Banca BPER- Via Santa Teresa 9 - 10121 Torino (Italia)

intestato a Luce d'Amore ONLUS – Casella Postale 1284 - 10121 Torino (Italia)

**Privati o Enti, possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge.
Si prega di specificare nella causale il Progetto**



L'avete fatto a me

Africa

Progetto "Beata Chiara 'Luce' Badano" Bénin: Missione di Hêvié ~ Abomey

Giungendo in terra beninese, con il presidente della nostra Associazione ONLUS "Luce d'Amore", nonostante la distanza dalla base operativa abbiamo voluto con priorità recarci ad Hêvié per porgere un fraterno saluto.

A suor Colette, proprio in quei giorni trasferita, va il nostro grazie.

Con un'altra consorella abbiamo potuto vedere la realtà della situazione di quest'opera strenuamente voluta dai vescovi Assogba e Maritano oltre venti anni fa.

Molti ricordi ci hanno accompagnati nel proseguimento del viaggio verso le altre opere caritative create dall'Associazione, nel nome della beata Chiara 'Luce'.

Piero L. e Mariagrazia M.



Progetto "Un raggio di sole"

Bénin: Missione di Okèdama ~ ParaKou

Cari amici benefattori, il 16 settembre 2024 è iniziato un nuovo anno scolastico presso il complesso cattolico intitolato al beato Frédéric Albert. Ci scrive **suor Sylvie Aimée**:

“Fin dalle prime luci dell'alba aleggiava nell'aria un'atmosfera di emozione e di attesa. Il direttore, circondato dal suo team didattico, ha accolto i bambini accompagnati dai loro genitori.

Le grida di gioia dei più piccoli dell'asilo risuonavano come una melodia familiare. I più grandi, dopo settimane di vacanza, hanno riabbracciato felicemente i loro compagni condividendo risate e ricordi dell'estate passata.

Dopo il rito di accoglienza, il momento della merenda di metà mattina si è svolto in un'atmosfera semplice e amichevole.



Alle 10.30, con il consueto rito della campanella, abbiamo dato inizio ufficialmente al nuovo anno scolastico. Gli insegnanti hanno accolto gli studenti con il sorriso e parole di incoraggiamento. A mezzogiorno, al termine delle attività scolastiche, con tutta la comunità ci siamo riuniti per la preghiera dell'Angelus.

Dopo il meritato riposo, i bambini hanno ripreso le lezioni pronti a vivere nuove esperienze di apprendimento. La giornata si è conclusa alle 17.30, con una preghiera di ringraziamento preceduta da una gustosa merenda nel cortile della scuola, tra giochi e risate. Che emozione vedere i volti radiosi dei bambini.

Noi auguriamo a tutti gli studenti un nuovo anno scolastico ricco di soddisfazioni, successi e amicizie. Possa ogni bambino che varca le porte del nostro complesso scolastico poter fiorire e crescere, sostenuto da una comunità accogliente e premurosa”.



Progetto "Casa della Gioia"

Bénin: Missione di Pèrèrè

Le Suore Albertine ci hanno aggiornati riguardo alla "Casa della Gioia":

“Ciò che ci rallegra è sempre constatare che pur in tempi e luoghi tanto diversi, il carisma del beato Federico Albert, nostro fondatore, continua a concretizzarsi nelle piccole opere che ogni giorno cerchiamo di svolgere con amore e dedizione a favore dei fratelli che ci vivono accanto.

Alla “Casa della Gioia” non mancano mai i piccoli ospiti: in questo momento rallegrano le nostre giornate 17 orfanelli, potendo seguire questi piccini dalla nascita solo fino ai due anni. Riguardo ai “malnutriti”, grazie al cielo, per ora ne è rimasto uno solo, segno che le cure e le delicate attenzioni portano frutto e speranza per il domani.

Ogni giorno accogliamo un buon numero di ammalati ai quali viene offerto non solo un trattamento medico, ma anche quell’attenzione fraterna e amichevole tanto necessaria quanto le medicine, per ritrovare salute e serenità.

In tutte queste attività quotidiane cerchiamo di coinvolgere le persone che lavorano con noi, sia con i bimbi che con gli ammalati, e di far apprezzare il sacrificio del lavoro ben fatto, compiuto con amore.

Con queste notizie vi giunga il nostro grazie sincero che parte dal profondo del cuore. Vi ringraziamo anche a nome di tutti i bambini e di tutte le famiglie che traggono beneficio dalla vostra solidarietà.

Chiediamo al Signore ogni giorno di rendervi il centuplo e di benedire voi e tutti i vostri cari, con il dono della salute e della pace”.

Buon Natale a tutti e un sereno Anno Nuovo 2025!





Progetto "Arcobaleno"

India: Missione di Wadala ~ Mumbai

«Cari genitori adottivi, amici e benefattori, è con grande gioia che vi saluto. Con l'avvicinarsi del Natale 2024, eccoci qui a ringraziarvi.

Abbiamo celebrato il mese missionario con rinnovato entusiasmo e zelo, lasciandoci guidare dalle parole di Papa Francesco con il messaggio per la 98° Giornata Missionaria Mondiale, celebrata lo scorso 20 ottobre.

In tutte le nostre comunità, abbiamo vissuto momenti di profonda comunione spirituale e ricordato nella preghiera voi e le vostre famiglie.

Siamo stupiti dai tanti gesti di generosità che continuano ad arrivare ai nostri bambini. Vi siamo grati per tutto quello che fate al fine di sostenere la nostra missione d'amore e fratellanza tra i bisognosi.



Vogliamo ringraziare anche la nostra cara suor Aruna Castelino che per molti anni ha seguito, con amorevole dedizione e impegno, le adozioni a distanza.

Proseguiamo insieme nel cammino dell'accoglienza e della solidarietà, mentre contempliamo il Mistero dell'Amore di un Dio che si fa

Bambino per noi.

Con questi sentimenti vi auguro un sereno Natale e felice Anno Nuovo, nella gioia della contemplazione di questo mistero così grande e nel rendimento di grazie a Dio per la sua infinita misericordia verso un mondo che anela alla speranza e alla pace». suor **Teresa Joseph fma**



"Da un seme la vita"

India: Missione di Khedpa~Dadra e Nagar Haveli

Ci scrive **suor Manisha**, coordinatrice del Progetto:

"Cari amici benefattori, grazie! Vi scrivo a nome di tante donne per esprimere tutta la nostra gratitudine.

Gran parte del sostentamento di queste e delle loro famiglie che vivono in estrema povertà, dipende dall'agricoltura. Con il sostegno ricevuto hanno potuto acquistare piante di mango, frutto nazionale dell'India e simbolo di saggezza e prosperità, oltre a beneficiare di un sostegno per le sementi e il concime.

Riusciamo pure a realizzare corsi di formazione e promuovere nuove conoscenze di produzione agricola biologica per la conservazione di sementi.

Il vostro sostegno finanziario, seguito dal Progetto "Da un seme la vita", non solo ci ha aiutato a livello economico, ma ci ha dato ulteriori stimoli per proseguire in questa nuova missione con maggiore determinazione e serenità.

A nome di tutta la comunità, esprimo la gioia nell'attendere il Natale e per porgere a tutti voi, e alle vostre famiglie, gli auguri di un sereno Anno Nuovo".



Ritorno nel Bénin

28 ottobre - 7 novembre 2024

Viaggio della Presidenza dell'Associazione Luce d'Amore Onlus nella "terra di Chiara Luce".

Con volo Air France, da Torino Caselle -aeroporto Sandro Pertini- si giunge a Parigi Charles de Gaulles. Dopo alcune ore di coincidenza, volo verso Cotonou con sbarco all'aeroporto internazionale card. Bernardin Gantin-Cadjehou. Si apre così questa seconda esperienza nella terra di mons. Assogba che, nel nome della beata Chiara creò, unitamente al Vescovo di lei e all'Associazione, le opere ivi esistenti. Sino ad oggi sono trascorsi oltre vent'anni di speranze, di progetti e di lavori, mostrando frutti preziosi e coinvolgendo grandi e piccoli nella carità.

Dal freddo al caldo umido; da città ricche di beni, già sfavillanti di luminarie natalizie, al sole cocente, alla rossa terra polverosa, ai gas di scarico delle migliaia di rombanti "taxi motorini"... Tutto ciò si contrappone al salute della popolazione e alla manina tesa dei bambini, a qualunque etnia o religione appartengano. Poveri ma non disperati, dignitosi e felici con poco; sorridenti in attesa di un aiuto da chi vive nel "più" con la speranza di un domani migliore, specialmente per i loro figli.

Sbarchiamo nel giorno della festa liturgica di Chiara 'Luce': come non ringraziarla e invocare la sua protezione presso il Cielo?



La repubblica presidenziale del Bénin, Paese appartenente all'Africa Occidentale di lingua francese, ha per capitale Porto Novo ma la sede del governo è a Cotonou, città nel sud orientale tra l'Oceano Atlantico e il lago Nokoué,

Accolti, nonostante l'ora tarda da suor Sylvie e dalla giovane suor Immaculée, veniamo ospitati per la notte nei locali di una comunità religiosa. Il mattino seguente esaudirà il nostro desiderio di portare un saluto alla comunità di Hêvié-Abomey, ma il recentissimo trasferimento della responsabile, suor Colette, ci ha un po' sorpresi e rattristati.



Dispensario di Hêvié-Abomey



suor Colette

Ripartiti, molte ore ci separeranno da Okèdama-Parakou, la più grande città del Centro, comunicazione tra nord e sud.

Faticoso il tragitto, affrontato con bravura dalla Superiora della Missione Beato Federico Albert, ma nello stesso tempo affascinante per la diversità dei luoghi che stiamo scoprendo o rivedendo.

Tramonto, notte, arrivo... Immersi nell'accoglienza affettuosa delle 10 suore e 4 prepostulanti, un mondo di calore umano -nonostante quello esterno, per noi inusuale e ancora da affrontare e far nostro- ci abbraccia e assorbe.



La mattina dopo ha inizio la visita a tutto il grande complesso scolastico (570 bambini, dalla materna alle elementari).

Passo dopo passo abbiamo salutato TUTTI: docenti, personale e alunni. Sulle pareti apparirà il quadro raffigurante il volto delle persone nella cui memoria le 7 aule sono state intitolate (grazie alle offerte per gli arredi da parenti e da Luce d'Amore Onlus).

Col passare dei giorni gli sguardi di stupore, soprattutto dei più piccoli, si trasformeranno in grandi sorrisi e abbracci: a fatica si staccheranno da noi e noi... da loro!



suor Sylvie Aimée



Nella Festa dei Santi, dopo la Celebrazione eucaristica, animata da canti e da strumenti musicali africani ci si avvia verso Pèrèrè dove trascorreremo due giorni.

Anche qui accoglienza ricca di amore e di premure che si sveleranno pure nella Casa-Noviziato, (14 novizie e 3 postulanti), esternandosi in danze e canti.

Tutto ciò è stato preceduto nella giornata memoria dei defunti, da preghiere colme di fede popolare, semplice e forte.

I momenti più emozionanti si sono provati con i piccini, orfani di mamma dalla nascita e che potranno essere seguiti sino ai due anni; ad essi si affiancano i "malnutriti", per ora -grazie a Dio e alle cure premurose delle suore e di Carla, una volontaria- sono diminuiti di numero. Si azzereranno?

Il tempo scorre veloce, troppo. Il clima, le zanzare, le presunte scomodità per noi "cittadini europei" previste come opprimenti, scompaiano assorbite dall'Amore.

Si condivide la vita scolastica con l'alzabandiera e le premiazioni in merito al buon rendimento degli alunni, le merende, le ricreazioni e... sempre gli interminabili abbracci.

Invitati a visitare il complesso scolastico degli Oblati di San Francesco di Sales (poco distante e con oltre 700 allievi), ci si accorge di dover riprendere la via del ritorno.

7 novembre: il cuore si stringe; la preghiera di tutti si intreccerà con la nostra e manterrà questo forte legame di Amore.

Au revoir nos petits, au revoir nos sœurs, merci,



Piero, Mariagrazia e tutti di Luce d'Amore

Con Ilaria alla scuola dell'Amore



Portiamo ancora nel cuore l'incontro con la famiglia di Massimiliano; la commovente preghiera alla tomba di Ilaria, che tanto amava la beata Chiara Badano seguendo il suo esempio di totale abbandono alla volontà di Dio; l'accoglienza di don Alessandro Bernardini, parroco della chiesa intitolata ai Santi Pietro e Paolo in Campolucci (Arezzo) e di tutta la comunità.

Il tempo è stato clemente anche se fresco, le emozioni sempre grandi.

Presenti amici, conoscenti, e tanti giovani per manifestare tutta la loro vicinanza in questa prova della vita così dura e difficile da superare, ma anche ricca di tanta speranza e luce.

Il "sogno" di Ilaria diventa realtà. Forte la "sua presenza" di pace nelle nostre menti, nei cuori e sui volti dei presenti..., a volte rigati da lacrime di commozione.

L'evento, organizzato nel giardino adiacente alla parrocchia, è stato preceduto dalla celebrazione eucaristica e animata dal coro parrocchiale.

Di seguito uno stralcio tratto dall'Omelia di don Alessandro:

"Il Vangelo di questa 12° domenica del tempo ordinario, racchiude in sintesi la storia della Chiesa e della nostra vita. Gesù ci invita ad aver fiducia in lui, anche quando la nostra vita viene sballottata dalla tempesta. Il Signore non ci toglie la morte, il dolore, la sofferenza, le lacrime..., ma ci aiuta e ci guida con la sua forza.



Ilaria, nel suo ultimo viaggio, si è fidata di Gesù. Quando si semina il bene, si raccoglie il bene. Ilaria ha seminato il suo sorriso, un sorriso luminoso. Ricordiamola per il suo sorriso, per il suo coraggio, per la sua forza... Abbiamo fiducia in Gesù e andiamo avanti!"

Subito dopo la celebrazione sono stati illustrati i progetti realizzati da Luce d'Amore ONLUS in memoria della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano.

Ilaria, che da tempo sosteneva l'Associazione, era legata in modo particolare ai piccoli e ai poveri del Bénin.

Il suo "testimone" d'amore e solidarietà continua ad essere vivo grazie all'impegno dello sposo Massimiliano, di tutta la sua famiglia e degli amici più cari.

L'evento si è concluso con un momento di agape fraterna in ricordo di Ilaria nel giorno del suo cinquantesimo compleanno. A noi non resta che dire semplicemente: grazie!



Nina e Mariagrazia

Lo scandalo della sofferenza

Filippo è un ragazzo che combatte contro un tumore devastante e doloroso da oltre un anno.

Le cure in queste ultime settimane si rivelano sempre più inutili: il male avanza e neppure quelle atte ad alleviare il dolore, ormai rendono al giovane gli ultimi tempi almeno sopportabili.

In molti seguono questa famiglia, dove il padre non riesce ad accettare questa ed altre sventure. E tutto diventa più drammatico. Non mi è dato sapere come viva Filippo questo tempo, ma colgo dai messaggi della madre che esplose tutta la fragilità senza trovare argini o abbracci. Condivido come posso la sospensione e l'amarezza di questa mamma così provata, e spesso il flash illumina nella mia mente il viso di Chiara Badano.

Assistere impotenti alla sofferenza di un ragazzo, figlio amatissimo, rende la vita così aspra e inspiegabile, una delle tante sofferenze in cui ci si chiede "perché" con insistenza e incredulità, palesata o sommersa, e in cui lo sguardo rivolto alla Croce implora e interroga l'uomo dei dolori. Ma poi risorto.

Dalla pagina facebook *Beata Chiara Badano-Luce d'Amore Onlus* ritrovo le stesse parole.

*Dice: "Ormai le cure si rivelano inutili: il male avanza.
Se dovessi scegliere tra camminare o andare in paradiso,
sceglierei senza esitazione: andare in paradiso.
Ormai mi interessa solo quello (...). Io voglio andare da Gesù!"*

Come fai a dire a una madre e a un padre che qualcuno nelle stesse condizioni di Filippo ha espresso quel desiderio? Dove trovi le parole?

Passo a Chiara Luce il compito. Lei troverà il modo. Intanto si può sostare con chi sta soffrendo, come dice Papa Francesco, di stare accanto e di fare corpo per contenere la disperazione.

Quali strade suggerirà Chiara a Gesù per consolare il cuore di un padre disperato?

Quali carezze troverà per questa madre sotto quella croce, devastata in un letto a casa, con medici e infermieri a rotazione, perché più nulla può fare l'ospedale a 300 Km di distanza?

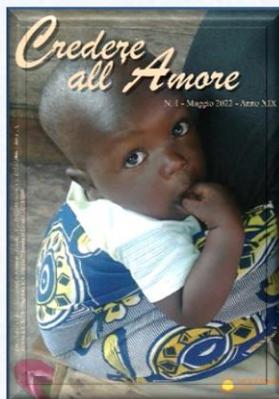
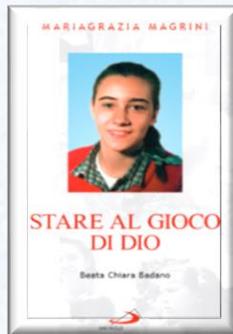
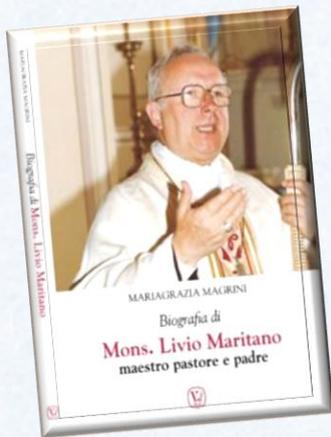
E come parlerà al cuore di Filippo, per illuminare lo strazio dello sguardo verso la vita che fugge? Non so trovare risposte o pensare, ma mi ripeto: "taci!". Taci ad ogni moto di ribellione dolorosa, per lasciar fare all'Amore di Dio a cui nulla è impossibile, se ha creato cuori capaci di guardare oltre la sofferenza, se ha scelto di accompagnarci con l'aiuto dei Santi.

*«Ogni momento è prezioso e quindi non va sciupato
e se è vissuto così tutto acquista un senso.
Tutto viene ridimensionato anche nei momenti più terribili se è offerto a Gesù.
Pertanto il dolore non va perduto, ma acquista un senso divenendo offerta a Gesù».*

beata Chiara Badano

Annamaria

PUBBLICAZIONI



1 libro sono regali solidali perché fanno crescere chi li riceve e chi li dona.

Il ricavato sostiene opere e progetti creati nel nome della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano

Per info: Tel. +39.333.2417172 - +39.327.5308854

www.chiaralucedamore.it - lucedamoreonlus@gmail.com

Sotto lo sguardo di Chiara

Chi desidera mettere figlio, nipote o altri sotto la protezione della beata Chiara Badano e del vescovo Livio Maritano ci invii la sua fotografia per e-mail: lucedamoreonlus@gmail.com

Oppure per posta ordinaria scrivendo a:

Luce d'Amore ONLUS – Via Sant'Ottavio, 5 - 10124 Torino



Clarissa e Gabriele - Verolanuova



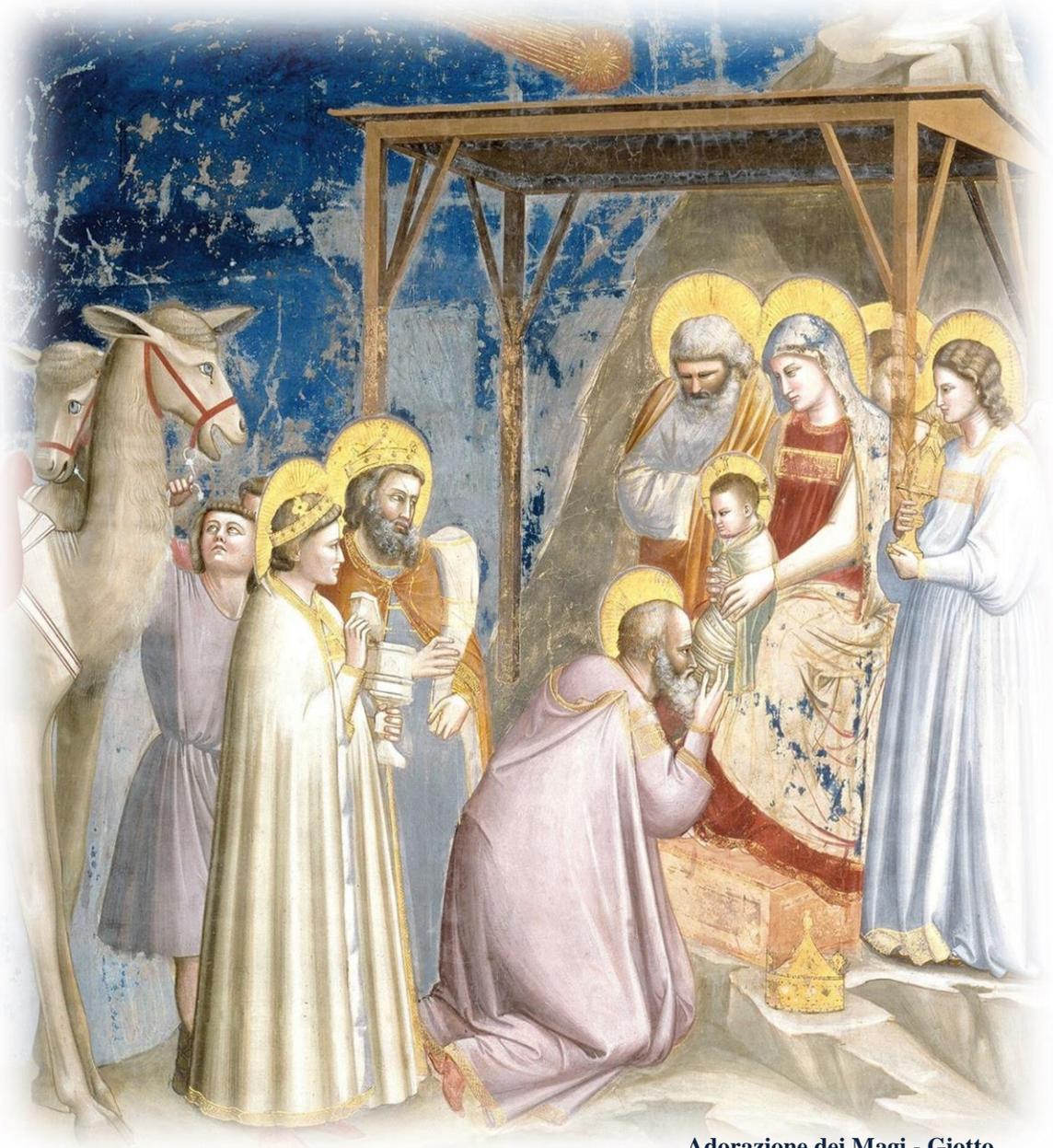
Greta, Davide, Giulia e Andrea - Torino



Atena, Sofia e Alessandro - Londra



Simone e Andrea – Orta di Atella



Adorazione dei Magi - Giotto

*«Mettiamo le nostre mani nelle mani del Bambino divino,
pronunciamo il nostro sì in risposta al suo "seguimi",
e allora saremo una cosa sua e la sua vita divina
potrà traboccare liberamente in noi.*

Ecco l'inizio della vita eterna in noi».

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)